



■ e-mail: red.pescara@ilcentro.it

NUOVA PESCARA » IL VERTICE

Tempi, spese e tasse frenano la fusione

Ma D'Alfonso sprona Spoltore, Montesilvano e il capoluogo adriatico ad avviare l'iter: «Coinvolgete i consigli comunali»

di Andrea Bene

► PESCARA

«Adesso mi aspetto una mobilitazione degli organi ausiliari dei consigli comunali». **Luciano D'Alfonso** ha concluso con questa sorta di appello alle amministrazioni comunali, ieri mattina, il vertice convocato per parlare del progetto di fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore per la nascita di una nuova città. Il presidente della Regione ha chiesto ai tre primi cittadini di cominciare a impegnarsi nell'avviare una discussione all'interno delle loro amministrazioni per arrivare, nei tempi previsti, all'unificazione dei Comuni.

Alla riunione in Regione, presieduta da D'Alfonso, erano presenti, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale **Giuseppe Di Pangrazio**, il consigliere della presidenza della giunta regionale **Moreno Di Pietrantonio**, i tre sindaci di Pescara, Montesilvano e Spoltore, **Marco Alessandrini**, **Francesco Maragno** e **Luciano Di Lorito**, il presidente della Provincia **Antonio Di Marco**, il professore ordinario di Diritto costituzionale all'università di Teramo **Romano Orri**. E poi i vice sindaci, presidenti dei consigli comunali e delle commissioni Statuto e Bilancio dei tre Comuni.

L'incontro è cominciato, dopo una breve premessa del presidente della Regione, con l'intervento dei sindaci. In particolare, quelli di Montesilvano e Spoltore hanno ribadito le loro perplessità sui tempi troppo stretti per arrivare all'unificazione dei tre Comuni entro gennaio 2019 e il mancato coinvolgimento, almeno fino ad oggi, degli amministratori in questo procedimento complesso e mai tentato prima in Italia.

«Dal dato delle urne non si può prescindere», ha messo in chiaro **Maragno**, «ma siamo in grado di fondere tre Comuni che hanno storie e tradizioni diverse? Io nutro delle perplessità. Oggi ribadisco che con questa tempistica non sono in grado di



Il vertice sul progetto della Nuova Pescara con D'Alfonso, i sindaci e i presidenti dei consigli e delle commissioni dei tre Comuni

LUCIANO DI LORITO

La tempistica prevista non è fattibile e poi come si può fare una scelta del genere senza aver ascoltato prima i tre sindaci?

assolvere alla proposta». Ancora più critico il sindaco di Spoltore. «Non voglio passare per guastatore», ha affermato **Di Lorito**, «la tempistica prevista non è fattibile. E poi come si può fare una scelta del genere senza aver ascoltato prima i sindaci? Se questo è l'inizio, non lascia ben sperare per il futuro».

Diversa la posizione del sindaco

di Pescara. «C'è un dato referendario chiaro su cui ci dobbiamo concentrare», ha osservato **Alessandrini**, «ora dobbiamo metterci in marcia su questa rotta». Ha espresso preoccupazione, invece, il presidente del consiglio comunale di Montesilvano **Umberto Di Pasquale**. «Con la fusione dei tre Comuni», ha fatto presente, «i cittadini di Montesilvano pagheranno più tasse o meno tasse? Il centro di Pescara si sta impoverendo, questa fusione porterà ad un impoverimento anche degli altri due Comuni? Credo che i consigli comunali vadano tenuti nella giusta considerazione».

«Le perplessità maggiori sono sulla tempistica», ha avvertito il presidente del consiglio comunale di Pescara **Francesco Paganelli**, «ma mi preoccupa an-

MARCO ALESSANDRINI

C'è un dato referendario da rispettare e adesso noi dobbiamo metterci in marcia verso questa rotta

che la delibera sulla fusione, come potrà essere gestita dal consiglio». «Chiedo che i pareri dei consigli comunali diventino vincolanti e non consultivi», ha aggiunto il presidente della commissione Bilancio di Pescara **Giuseppe Bruno**, «i Comuni del resto chiedono tre cose: tempi più congrui, la partecipazione al processo di fusione e il manteni-

mento dell'identità del territorio».

Pronta la replica di D'Alfonso. «Il progetto della Nuova Pescara», ha precisato, «coinvolgerà naturalmente anche i consigli e gli ordinamenti comunali. Abbiamo confermato la road map per quanto riguarda le date, che sono sottoposte alla ragionevolezza e al diritto. L'importante è che parta da oggi una fertilizzazione all'interno di ogni Comune, per portare un miglioramento coerente all'interno della proposta della Regione sulla nuova città». «Si tratta di una proposta di legge», ha concluso, «che si fa flessibile davanti alla collaborazione. Però oggi abbiamo visto un atteggiamento di collaborazione istituzionale. Le resistenze si stanno superando».

ERIPRODUZIONE RISERVATA

Maragno: «Chi pagherà i costi dell'unificazione?»

«Ho ribadito in moltissime occasioni il massimo rispetto che nutro nell'esito referendario, supportato da una volontà popolare assolutamente netta. E proprio tenendo a mente questo aspetto e il dovere che investe noi sindaci di garantire servizi efficienti ai cittadini, che ritengo necessaria la condivisione e la pianificazione di ogni singolo passaggio che porterà alla costituzione del nuovo organismo amministrativo. È quanto ha dichiarato il sindaco di Montesilvano **Francesco Maragno** al termine del vertice in Regione. «In una lettera indirizzata al presidente della Regione il 10 novembre scorso», ha fatto presente, «ho sottolineato la validità del progetto di fusione, che se opportunamente pianificato può rappresentare una efficace soluzione delle numerose problematiche che attanagliano gli enti locali. Ritengo altrettanto urgente, rivedere la legge e al tempo stesso le tempistiche attualmente dettate, senza la condivisione di noi sindaci, per non rischiare di trasformare il sogno metropolitano in un incubo per i cittadini, che si troverebbero a fare i conti con disservizi, dovuti solo alla fretta e ad una mancata puntualizzazione degli ingranaggi della nuova macchina amministrativa. A ciò deve affiancarsi una dettagliata analisi dei costi, derivanti dal processo di fusione, che non possono ricadere sulle amministrazioni, e dunque sui contribuenti, ma dovranno essere totalmente a carico della Regione».

Pescara



PROSEGUE IL CONFRONTO SULLA LEGGE «PER AVERE CONVENIENZE CONDIVISE» DICE IL GOVERNATORE AGLI AMMINISTRATORI DELLE TRE CITTÀ



Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it



Domenica 26 Novembre 2017
www.ilmessaggero.it

Nuova Pescara, pressing sui Consigli

► I sindaci chiedono più tempo per discutere della maxi-fusione mentre D'Alfonso indica «la road map della ragionevolezza» ► Resistenze da Maragno e Di Lorito, tra rischi di contenzioso e dubbi sui vantaggi. Alessandrini: «Vale l'esito del referendum»

IL TAVOLO

I Comuni chiedono tempo a fronte di un invito alla partecipazione, alla predisposizione al cambiamento: per arrivare cioè alla Nuova Pescara, organismo composto da Pescara, Montesilvano e Spoltore, come dal referendum del 2014 che con oltre 60mila voti chiese la fusione delle tre città. Il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ieri ha chiamato a raccolta i rappresentanti delle amministrazioni coinvolte e a loro ha rivolto un messaggio accorato, parafrasando papa Giovanni XXIII: «Tornate nelle vostre case e fertilizzate i consigli comunali. Puntiamo a convenienze condivise, con una road-map della ragionevolezza, partendo da una mobilitazione dei consigli - ha detto D'Alfonso -. Un processo da compiere come se fossimo un'Ati, un'associazione temporanea di impresa. Per creare altri centri, non per certo per allargare le periferie».

Scettici i sindaci di Montesilvano e Spoltore. «Iniziativa che se impostate male implicano un

contenzioso, serve un'accurata pianificazione» ha sostenuto Francesco Maragno, sindaco di Montesilvano. Il cui presidente del consiglio comunale, Umberto Di Pasquale, ha aggiunto: «In vent'anni non abbiamo unito due città con la fluvia, in uno fondiamo tre Comuni?».

I NODI

La legge prevede la fusione alla data del primo gennaio 2019. Il processo implica un piano regolatore unico, uniformare regolamenti tributari, polizia municipale, patrimonio. «La riscrittura del piano regolatore - nelle parole del sindaco di Spoltore, Luciano Di Lorito - è il primo punto dell'amministrazione da poco eletta. Come si inserisce nella Nuova Pescara? Il consiglio comunale non può e non deve essere sperperato. Serve più tempo». Quindi le domande dei due sindaci: «Unire sarà un vantaggio o meno? E i commercianti di Spoltore e Montesilvano pagheranno meno o più tasse?». Per il sindaco di Pescara, Marco Alessandrini «c'è da concentrarsi sul dato elettorale». «Non dev'esserci la paura di sentirsi dire che avete liquidato le vostre città - ha incalzato Luciano D'Alfonso -. Vogliamo concentrare il meglio in una visione nuova, esaltando le specializzazioni dei territori». Questo anche per allontanare la sensazione di Giuseppe Bruno, presidente commissione finanze del Comune di Pescara, «di un tachimio invitato a pranzo il giorno del ringraziamento». Per «una città ancora più nuova su uno scacchiere adriatico» il punto di vista di Maurizio Di Nicola, presidente della commissione consiliare bilancio della Regione, per vivere una «fase epocale, una sfida di coinvolgimento massimo per arrivare al quadro organizzativo e amministrativo» come chiesto dal costituzionalista Romano Orrù. Un invito a dare seguito al referendum, rivolto a Francesco Maragno e Luciano Di Lorito, arriva anche dall'associazione Nuova Pescara.

Alessandro Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione di ieri in Regione sulla Nuova Pescara. In alto Maragno e Alessandrini

A fuoco la tenda abusiva dei migranti allarme alla pineta di Santa Filomena

TRAGEDIA SFIORATA

MONTESILVANO Sforata la tragedia ieri mattina intorno alle 8 sotto la pineta di Santa Filomena a Montesilvano, per un incendio scoppiato in una tenda occupata da abusivi. Il tempestivo intervento della polizia locale ha scongiurato il peggio, quando le fiamme avevano già distrutto una tenda e ne lambivano una seconda, dove dormivano alcune persone. Fiamme che non hanno risparmiato un pino della riserva naturale e alle quali è seguita l'esplosione di una piccola bombola a gas. Ferito un vigile che ha avuto una

prognosi di sette giorni. Prima che arrivassero vigili del fuoco e carabinieri le fiamme comuni-que erano state domate e la zona bonificata dalla ditta Formula Ambiente. Rinvenuti sul terreno materiali riconducibili all'uso e allo spaccio di stupefacenti. Il sindaco Maragno: «Da

FERITO UN VIGILE BRUCIATO UN PINO ESPLOSA UNA PICCOLA BOMBOLA DI GAS DECISIVO L'INTERVENTO DELLA POLIZIA URBANA

mesi lottiamo contro gli abusivi che, pur colpiti da decreti di espulsione, non si allontanano da Montesilvano. L'amministrazione ha persino sgomberato le palazzine di via Ariosto, centrale di spazio e contraffazione, ha mandato via quelli che si accampano sotto una tenda lungo la riviera, ma con esito negativo. Di qui il mio invito al prefetto Gerardina Basilicata per la convocazione di un tavolo su questo scottante problema». Intanto il Comune, a seguito del maltempo che ha colpito la città il 15 e 16 novembre, ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità.

P.G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

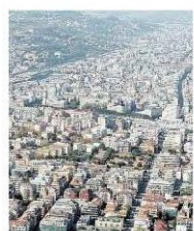
Fiab Pescarabici

«La pista ciclabile di via Muzii porta più ordine e sicurezza»

Una ciclabile per essere più liberi e sicuri. Tutti, anche i bambini. Un invito a ragionare sugli effetti benefici che ne deriveranno. Pescarabici Fiab, nella parole della presidente Laura Di Russo, chiede la parola sui 230 metri della discordia. Quella ciclabile su via Muzii che unirà la strada parco a viale Regina Margherita, inserendosi nel più ampio progetto di ciclabilità cittadina. «Si libera uno spazio che torna ad essere di tutti - così Laura Di Russo -. Non solo dei proprietari delle auto in sosta perenne. E' anche questo l'obiettivo di una città più ciclabile, ordinata, meno inquinata, più sicura». Essere contro quell'opera è una scelta «naacronistica e grottesca» sempre nelle parole della presidente Pescarabici, che aggiunge: «Come può l'egoismo di alcuni mettere a rischio la sicurezza di tanti? Come si può impedire ai ragazzi che vanno a scuola alla Mazzini di farlo in sicurezza, evitando rischiosi contromano o fastidiose invasioni sui marciapiedi, a scapito dei pedoni e della loro incolumità? Alcuni politici hanno definito l'opera inutile, forse loro non vanno in bicicletta e dunque per loro è così. Costa quanto 10 metri di strada normale. L'hanno addirittura definita dannosa». «Numerosi casi studiati in città europee, poi, dicono che i clienti in bici spediscono più di quelli in auto e sono più fedeli agli esercizi del vicinato» conclude Laura Di Russo.

Al. Ric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESALTARE I TERRITORI E L'OBIETTIVO, MA SI DEVE STUDIARE COME RIORGANIZZARE PIANI REGOLATORI TASSE, SERVIZI E ALTRO